

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

E.V.A.L. – Ente Volontariato Anspi Liguria
Piazza S.M.Immacolata, 1 – 16155 Genova
Tel. 010/6129083 Fax 010/6671034
Web: www.anspi.net E mail: anspivolontariato@anspi.net

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01565

3) *Albo e classe di iscrizione:*

LIGURIA -LIG/A/0021

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

NONNI PROTAGONISTI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE A - Assistenza
AREA 01 - Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

IL CONTESTO TERRITORIALE

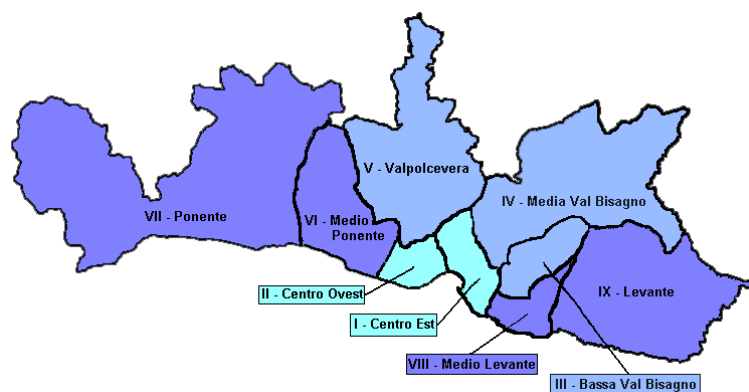
La presente proposta progettuale nasce e si articola nel contesto territoriale del Comune di Genova ed, in particolare, nel sistema dell'offerta socio-assistenziale rivolta alle persone anziane.

La Liguria è una delle Regioni più anziane d'Italia e ciò ha portato le Istituzioni a costruire nel tempo un sistema di vari servizi socio -assistenziali – sanitari rivolti alla III Età cercando, in primis, di ridurre tutte le problematiche legate in particolare alla solitudine e al rischio di emarginazione sociale ed attivando reti di collaborazione mista coinvolgendo il mondo del Terzo Settore, ed in particolare dell'Associazione, con un ruolo non solo di erogatore di servizi bensì di progettazione partecipata.

Nel territorio del Comune di Genova tutte le problematiche relative al rischio di emarginazione sociale e solitudine degli Anziani sono amplificate per due motivi principali:

- ✓ rispetto agli altri Comuni, Genova ha un numero di abitanti più elevato e, di conseguenza, un maggior numero di Anziani
- ✓ Genova ha al suo interno numerosi quartieri popolari che spesso sono difficilmente raggiungibili: ciò determina una forte diminuzione di possibilità di incontro e socializzazione, oltre a rendere particolarmente complessa l'organizzazione e la gestione dei servizi.

Il Progetto "NONNI PROTAGONISTI" nasce e si sviluppa nel territorio del comune di Genova partendo da un'analisi oggettiva e concreta della situazione e creando su di essa la proposta migliore da mettere in atto al fine di contribuire in modo significativo ad un miglioramento della qualità di vita degli Anziani: l'ultimo censimento regionale ligure e l'ultima analisi della struttura demografica della popolazione residente effettuata dal Comune di Genova hanno permesso di quantificare l'incidenza di Anziani sulla popolazione genovese pari al 27% e di verificare come l'ultimo decennio abbia registrato un sensibile aumento degli ultrasessantacinquenni rispetto a quello precedente (si è passati dal 26% al 32%). I Municipi genovesi più "anziani" sono quelli della Bassa Val Bisagno (266,4), Medio Levante (265,4) e Levante (251,8), mentre quelli più "giovani" sono Val Polcevera (204,0) e Centro Est (208,6).



Un altro dato importante per lo studio di questo progetto è quello che si riferisce alla quantità di Genovesi che vivono da soli (16,3%) ed, in particolare, degli over 65: di questi ultimi il 18,6% degli uomini e il 39,9% delle donne vivono soli.

Da questa breve sintesi

LA RETE DEI SERVIZI GENOVESI PER GLI ANZIANI

Attualmente la mappa dei servizi sociali per la III Età promossi dal Comune di Genova si articola su tre filoni:

1. **Promozione dell'anziano protagonista:** comprende le iniziative volte a sostenere e promuovere il ruolo attivo degli anziani in famiglia e nel quartiere attraverso il loro coinvolgimento in attività di volontariato, svolgimento di funzioni socialmente utili, partecipazione attiva, nonché di formazione-informazione finalizzata al rinforzo del proprio ruolo sociale.
2. **Prevenzione dell'isolamento e del disagio attraverso il sostegno alla socializzazione:** comprende tutte le occasioni di incontro organizzato offerte agli anziani attraverso i centri sociali, le iniziative sportive per la terza e quarta età, le

attività socio-ricreative, i soggiorni di vacanza e le iniziative di educazione al benessere ...

3. **Tutela dell'anziano fragile:** comprende l'insieme degli interventi articolati rivolti agli Anziani con problematiche di tipo economico, psicologico, alloggiativo, di isolamento, di salute sino alla totale non autosufficienza; si collocano in questa cornice tutti gli interventi domiciliari, semiresidenziali (strutture intermedie) e residenziali.

Gli interventi domiciliari possono essere di vario tipo (economico, materiale, relazionale...) e sono finalizzati a sostenere il permanere dell'Anziano nel proprio domicilio; l'intervento principale di questa categoria è rappresentato dall'**assistenza domiciliare** (disbrigo piccole pratiche, accompagnamento assistito, aiuto nel governo dell'alloggio e delle attività domestiche, compagnia ...) e da alcuni **interventi integrativi** (servizio di radio soccorso, trasporto sociale ...).

Tra la propria casa e l'inserimento in istituto si collocano due tipologie di strutture intermedie : i "**centri diurni**" (luoghi di accoglienza per anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti in particolare affetti da forme psico-involutive cerebrali - ivi compresa la Sindrome di Alzheimer - finalizzati al mantenimento dell'autonomia psicofisica attraverso un'attività di recupero e riabilitazione) e gli "**alloggi protetti**" (ex "comunità alloggio" del Comune di Genova, sono normali appartamenti predisposti per ospitare un numero limitato di utenti anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con particolari problemi personali e sociali). Le strutture intermedie, fornendo sostegno alle famiglie e supporto all'autonomia degli anziani fragili, consentono di evitare o rinviare nel tempo il ricovero definitivo in istituto seppur a fronte di situazioni deficitarie sul piano dell'autonomia della persona.

Gli interventi residenziali (**R.S.A. e R.P.**) sono considerati come ultima soluzione nei casi in cui le gravi condizioni di salute e non autosufficienza della persona anziana determinino un carico eccessivo ed insostenibile sulle loro famiglie che diventano così incapaci di garantire l'assistenza necessaria al benessere della persona anziana e alla conservazione delle sue funzionalità residue.

La finalità comune dei tre filoni e di tutti i loro interventi è migliorare la qualità di vita della persona anziana cercando di garantire e prolungare il più possibile il permanere nel suo ambiente di vita; quando ciò non è più possibile a causa delle condizioni di non autosufficienza dell'Anziano e/o del mancato apporto delle reti familiari ed amicali, si individuano soluzioni alternative che privilegiano comunque la sistemazione della persona in strutture a "valenza familiare" e, solo come ultima risposta e a fronte di condizioni di grave non-autosufficienza, si prevede l'inserimento in Istituto. Ovviamente questa progressione di interventi rappresenta il percorso ideale, ma deve comunque rappresentare il più possibile un punto di riferimento per l'operatività anche in condizioni di criticità.

Il progetto "**NONNI PROTAGONISTI**" vuole dare un contributo al ventaglio di interventi per il sostegno della Terza Età ed, in particolare, dell'anziano fragile intendendolo non come "problema da risolvere" con conseguente ricerca di strumenti, tecniche e modalità idonee ad intervenire, assistere e sostenere, ma come risorsa che va valorizzata; questo senza dimenticare le necessità che l'anziano presenta sia da un punto di vista assistenziale che socio-sanitario, ma valorizzando particolarmente le attività culturali, ricreative e di socializzazione volte a sostenere (ove possibile) il ruolo di **nonno** in famiglia e, più in generale, della persona anziana nella nostra società e su cui è opportuno riflettere per costruire un **patto tra le generazioni** che consenta di fronteggiare gli effetti sociali derivanti dalla crisi economica e dalla perdita di punti saldi di riferimento in cui ci troviamo oggi.

L'ENTE VOLONTARIATO ANSPI LIGURIA

L'EVAL -Ente Volontariato Anspi Liguria (d'ora in poi solo EVAL) opera in Liguria, ed in particolare a Genova, dal 1993 agendo quotidianamente per incentivare iniziative rivolte alla promozione globale della dignità e dell'educazione della persona umana e alla promozione della cultura della solidarietà; EVAL promuove la cultura della solidarietà, offre consulenza, assistenza e strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività di volontariato, promuove ed organizza convegni e seminari di studio su tematiche inerenti il volontariato, accoglie e forma giovani volontari in Servizio Civile.

Nello specifico, EVAL opera a servizio di:

- ✓ minori e famiglie
- ✓ disabili
- ✓ cooperazione internazionale
- ✓ anziani

La finalità di porsi sempre meglio a servizio della comunità locale ha spinto l' EVAL a sviluppare e diffondere la sua proposta solidale incrementando la presenza nella società, nei rapporti intra - associativi ed istituzionali, in rete e in partnership; da questa tensione alla crescita e all'arricchimento, EVAL ha saputo aprirsi al confronto con il territorio in cui è inserita cogliendone le istanze, le peculiarità e le possibili aree di intervento. EVAL si pone come risorsa sul territorio ligure e genovese anche per il suo costante lavoro teso ad incentivare tutte quelle iniziative che si rivolgono alla promozione globale della dignità della persona in nome della costruzione di una società fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente, valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà soprattutto tra i giovani

Per quanto concerne l'area Anziani, EVAL offre una ricca gamma di attività e servizi suddivisi in tre aree principali:

- 1) INVECCHIAMENTO ATTIVO: corsi di attività motoria, laboratori culturali, cineforum, centri socio-ricreativi, gite e feste, soggiorni estivi, corsi di alfabetizzazione informatica
- 2) ASSSISTENZA: comunità alloggio, centri diurni Alzheimer, trasporti sociali, domiciliarità leggera (accompagnamento, disbrigo piccole pratiche, compagnia...), volontariato ospedaliero
- 3) INTERGENERAZIONALITA': attività socio-ricreative miste anziani/minori, feste animazioni a carattere intergenerazionale, eventi di rilancio rapporto nonno-nipote, progetti fondati sulla trasmissione dei saperi che vedono l'Anziano protagonista non solo della storia ma anche del futuro

EVAl è impegnata quotidianamente a fianco delle Istituzioni pubbliche (Regione Liguria, Provincia, Comuni, ASL, Distretti socio-sanitari, Forum Ligure e Genovese del Terzo Settore, Centro di Servizio al Volontariato della Regione Liguria - Celivo, scuole, ecc.) e con una presenza quantitativamente consistente e professionalmente qualificata.

Da questa sintetica esposizione, ed in particolare dalla presentazione delle attività e dei servizi EVAL rivolti agli Anziani, è facile notare una concordanza di metodo ed obiettivi con la programmazione dei servizi socio-assistenziali del Comune di Genova.

L'inserimento di giovani Volontari in Servizio Civile – ovviamente in affiancamento alle figure professionali e volontarie esperti già presenti in EVAL – aiuterà l'Ente ad implementare e far conoscere sempre più le sue attività; i Volontari saranno coinvolti nella

promozione, nella partecipazione, nella progettazione e nella gestione degli interventi volti a contrastare il rischio di emarginazione sociale e solitudine della persona anziana (attività socio-ricreative, domiciliarità leggera, eventi intergenerazionali ...).

I DESTINATARI

Per quanto concerne i **destinatari** del progetto “NONNI PROTAGONISTI” , ovvero i soggetti su cui l’intervento va incidere in maniera mirata e che costituiscono il target del progetto, sono tutti gli Anziani residenti nel Comune di Genova, ma con una particolare attenzione per chi di loro si trova in condizione di solitudine e rischio di emarginazione sociale: tutti gli interventi inseriti nella presente proposta progettuale mirano a migliorare la loro qualità di vita soprattutto in termini di invecchiamento attivo, socializzazione, recupero e rilancio del loro ruolo di nonni e di custodi delle tradizioni della nostra comunità, interazione nella vita comunitaria (ove possibile), conservazione delle abilità residue ... Di conseguenza il progetto “NONNI PROTAGONISTI” avrà un impatto più ampio sulle famiglie degli Anziani (**beneficiari**) coinvolti ponendosi come supporto nella gestione della persona anziana soprattutto nei casi di parziale o totale non autosufficienza; infine, il progetto “NONNI PROTAGONISTI” coinvolgerà tutta la comunità sia in termini di ampliamento del ventaglio dei servizi socio-assistenziali dedicati alla III Età e già presenti a Genova, sia in termini di arricchimento del bene comune, valorizzando il ruolo sociale della persona Anziana in famiglia e nella società mettendo a disposizione le sue risorse, conoscenze e capacità a servizio della collettività (**beneficiari**).

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto “NONNI PROTAGONISTI” nasce dalla lettura della situazione attuale in termine di bisogni rilevati e servizi locali già presenti alla luce della mission associativa dell’EVAL: infatti, “NONNI PROTAGONISTI” si pone il macro-obiettivo di concorrere al miglioramento della qualità di vita delle persone Anziane residenti nel Comune di Genova in termini quantitativi (aumento delle attività e dei servizi rivolti alla III Età) e qualitativi, creando anche nuovi percorsi ed azioni volte ad un’efficace sensibilizzazione del territorio genovese per quanto concerne i servizi dedicati alla III Età ed attivando il rilancio del *senso di comunità* e la valorizzazione dell’Anziano in quanto risorsa.

“NONNI PROTAGONISTI” si inserisce in continuità rispetto alle progettazioni che EVAL ha portato avanti rispetto al servizio Civile Volontario negli ultimi anni e si integra con le co-progettazioni che vengono effettuate da EVAL con i Municipi, le ATS, il Comune, le ASL e la Regione Liguria.

L’obiettivo generale del progetto “NONNI PROTAGONISTI” è **migliorare la qualità della vita della persona anziana con particolare attenzione a quelle che si trovano in condizione di solitudine e rischio di emarginazione sociale** a causa di assenza di un nucleo familiare presente e/o di condizioni di salute, economiche, relazionali precarie.

OBIETTIVI SPECIFICI

Attraverso una serie di interventi a favore della persona anziana, si intende mettere in opera un’azione di **valorizzazione** del suo ruolo sociale e familiare, di **rallentamento** della tendenza alla perdita di capacità ed autonomie soprattutto in termini relazionali, di **supporto** in casi di parziale o totale non autosufficienza permettendo all’Anziano di rimanere il più a lungo possibile a casa con i propri cari e/o ricordi.

Nello specifico:

OBIETTIVO SPECIFICO A

Promuovere l'implementazione del concetto di "invecchiamento attivo" delle persone anziane genovesi con un'ampia offerta di attività culturali, ludico-ricreative, sportive, del tempo libero ... e la valorizzazione del concetto di "intergenerazionalità" attraverso il riconoscimento del ruolo di Anziano protagonista e nonno sia a livello parentale sia a livello comunitario.

Risultati attesi

- 1) Aumento della programmazione e della partecipazione degli Anziani ad attività culturali, ludico-ricreative, sportive ecc ... organizzate da EVAL

Indicatori:

- ✓ Attivazione di almeno **6 attività dedicate** all'anno inserite nella programmazione EVAL (laboratori informatici, visite culturali, creatività manuale, cineforum ...)
- ✓ Organizzazione di **almeno 4 eventi l'anno** tra feste, gite, momenti di incontro e attività ricreative in occasione delle maggiori festività (Natale, Capodanno, Carnevale, Pasqua, 25 Aprile, 1 Maggio ...)

- 2) Aumento della programmazione e della partecipazione ad attività a carattere intergenerazionale organizzate da EVAL sul territorio

Indicatori:

- ✓ Organizzazione di almeno **1 attività intergenerazionale "interna"** al mese che prevedano il coinvolgimento dei minori ("interne" perché si svolgeranno all'interno dei servizi associativi EVAL già esistenti come, per esempio, i centri socio-ricreativi)
- ✓ Organizzazione di almeno **4 attività intergenerazionali "esterne"** all'anno che prevedano il coinvolgimento dei minori ("esterne" perché verranno organizzate nelle strade, nei quartieri e nelle piazze della città aumentando così l'impatto del concetto di intergenerazionalità)
- ✓ Partecipazione ad almeno **3 eventi cittadini all'anno** organizzati da altre Associazioni o dagli Enti locali e dedicate alla III Età con attività e stand che promuovano ad extra il valore del concetto di intergenerazionalità

OBIETTIVO SPECIFICO B

Offrire supporto a domicilio alla persona anziana che si trova in condizioni di solitudine e rischio emarginazione sociale permettendogli di rimanere il più a lungo possibile a casa propria e ampliare l'offerta di attività volte alla stimolazione delle abilità residue per gli Anziani in uno stato di parziale o totale non autosufficienza inseriti nei servizi EVAL(per esempio "Centro Diurno Alzheimer")

Risultati attesi

- 1) Interventi a domicilio per la tutela dell'Anziano fragile garantiti

Indicatori:

- ✓ **Mantenimento** delle attività di compagnia a domicilio (**almeno 1 alla**

settimana), disbrigo di piccole pratiche, accompagnamento a visite mediche

...

- ✓ **Mantenimento delle attività domiciliari integrative** di telecompagnia e trasporto per raggiungere le strutture socio-ricreative e socio-assistenziali

2) Ampliamento e implementazione delle attività di stimolazione della memoria e delle abilità residue della persona anziana inserita in strutture semi-residenziali EVAL (Centro Diurno Alzheimer, Centri socio-ricreativi e Alloggi protetti) per contrastare il precipitarsi delle patologie senili a carattere psico-involutivo cerebrale

Indicatori:

- ✓ Studio e programmazione di nuove attività finalizzate al mantenimento dell'autonomia psicofisica dell'Anziano (laboratori della memoria, stimolazione cognitiva, esercizi sensoriali ...)
- ✓ Organizzazione di **almeno 6 incontri all'anno** dedicati ai familiari delle persone anziane coinvolte nelle strutture semiresidenziali EVAL per stimolare il confronto e la creazione di un gruppo di auto-mutuo-aiuto di persone che vivono la stessa situazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "NONNI PROTAGONISTI" intende rivolgersi ai vari aspetti della vita sociale della persona anziana coinvolgendola – a seconda delle sue possibilità, potenzialità e del suo grado di autosufficienza - nella realizzazione di un processo di valorizzazione del suo ruolo all'interno della famiglia e della società e di sua tutela in caso di fragilità.

Il progetto vuole essere una proposta caratterizzata da una molteplicità di interventi ma tutti finalizzati al miglioramento della qualità di vita dell'Anziano e al mantenimento di una situazione di sufficiente benessere, rallentando il più possibile la perdita di abilità e autonomia soprattutto in termini relazionali.

Gli ambiti d'intervento progettuali sono due:

- **area dell'invecchiamento attivo, dell'intergenerazionalità e dell'Anziano protagonista**
- **area del contrasto alla solitudine, all'emarginazione sociale e al ricorso immediato al ricovero delle persone anziane in condizioni di parziale o totale non autosufficienza**

AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO A

Per promuovere l'implementazione culturale del concetto di "invecchiamento attivo" e del valore dell' "intergenerazionalità" intesa come un vero e proprio patto tra le generazioni in nome del bene comune, è necessario ampliare la quantità e la tipologia di attività dedicate da un lato alla III Età dall'altro alla condivisione e all'interazione tra nonni e nipoti (intesi non solamente in termini parentali)

I FASE

Studio delle possibili attività da implementare attraverso il coinvolgimento attivo degli Anziani coinvolti (progettazione partecipata)

Attività previste:

- a) Organizzazione alcuni incontri di programmazione partecipata per rilevare desideri, bisogni, proposte, aspettative degli Anziani ed individuare nuove attività ricreative, sportive, laboratoriali, culturali ...

II FASE

Organizzazione logistica, gestionale e temporale delle nuove attività individuate in sede di progettazione partecipata.

Attività previste:

- a) Ricerca di attività che favoriscono l'invecchiamento attivo già presenti sul territorio onde evitare inutili sovrapposizioni e dispersione di risorse e, nel contempo, formalizzare nuove reti di collaborazione
- b) Organizzazione di eventi associativi interni a carattere intergenerazionale e ad extra da realizzarsi ad extra
- c) Stesura di un calendario di tutte le attività programmate
- d) Assegnazione di ruoli e competenze agli Operatori professionali e Volontari esperti EVAL con supporto dei Volontari in Servizio Civile

III FASE

Realizzazione e partecipazione alle attività organizzate con il coinvolgimento diretto dei Volontari in Servizio Civile seppur sempre in affiancamento agli Operatori professionali e Volontari esperti EVAL.

Attività previste:

- a) Realizzazione delle nuove attività ed eventi (festività) individuati attraverso la progettazione partecipata e finalizzate all'invecchiamento attivo (corsi di informatica, laboratori artistici e culturali, attività motoria, visite culturali, tornei di carte, feste danzanti ...)
- b) Realizzazione di attività, feste ed eventi a carattere intergenerazionale all'interno dei servizi EVAL già strutturati (centri socio-ricreativi, gruppi associativi over 65...) e nelle strade, nei quartieri e nelle piazze del territorio coinvolto portando la proposta intergenerazionale "ad extra" (festa dei nonni, grandi giochi nonni-nipoti, laboratorio delle tradizioni ...)
- c) Partecipazione agli **eventi cittadini** organizzati da altre Associazioni e/o dalle Istituzioni dedicati alla III Età con attività e stand di promozione dell'invecchiamento attivo e dell'intergenerazionalità come risorsa collettiva

IV FASE

Approfondimento delle attività realizzate.

Attività previste:

- a) Verifica dell'impatto delle attività realizzate e delle animazioni territoriali in termini di mantenimento attivo delle persone anziane, socializzazione, interazione e

scambio con altre generazioni (dopo 2 mesi di sperimentazione l'equipe animativa EVAL composta da Operatori professionali e Volontari esperti coinvolgerà i Volontari in Servizio Civile e gli stessi Anziani nella valutazione dell'impatto delle attività al fine di cogliere eventuali aggiustamenti da apportare in sede di ripianificazione che sarà comunque soggetta a monitoraggio e nuovamente sperimentata)

- b) Predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione strutturata delle attività realizzate
- c) Creazione di un quadro operativo flessibile (organizzazione, preparazione e pianificazione delle attività) che permetta l'effettiva strutturazione dell'intervento in termini di stabilità

AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO B

Le azioni rivolte alla tutela dell'Anziano fragile si esplicano attraverso interventi di contrasto alla solitudine e al rischio di emarginazione sociale della persona anziana a partire dalla cura nel suo ambiente di vita (casa, quartiere ...) fino alla stimolazione delle sue abilità residue all'interno di contesti semiresidenziali (per esempio "Centro Diurno Alzheimer") quando l'Anziano si trova in condizioni di parziale o totale non autosufficienza dovuta per lo più da patologie degenerative senili cerebrali.

I FASE

Studio della fattibilità operativa dell'intervento domiciliare "leggero" per Anziani autosufficienti e progettazione di nuove attività da inserire nella programmazione del "Centro Diurno Alzheimer" EVAL e finalizzate al mantenimento dell'autonomia psicofisica dell'Anziano affetto da malattia senile degenerativa

Attività previste:

- a) Organizzazione di alcuni incontri di programmazione con l'equipe degli Operatori professionali e dei Volontari esperti EVAL per mantenere l'attività di domiciliarità leggera già in atto con rilevazione dei bisogni, dei desideri e delle aspettative degli Anziani coinvolti
- b) Organizzazione di alcuni incontri di programmazione con l'equipe degli Operatori professionali e dei Volontari esperti EVAL per ricercare nuove attività di stimolazione della memoria e delle abilità residue delle persone Anziane affette da patologie senili degenerative cerebrali e frequentanti il "Centro Diurno Alzheimer" EVAL

II FASE

Organizzazione logistica degli interventi di domiciliarità leggera e delle nuove attività di stimolazione celebrale psico-sensoriale individuate in sede di progettazione. Organizzazione degli incontri dedicati ai familiari degli Anziani affetti da malattie senili degenerative.

Attività previste:

- a) Predisposizione delle attività di domiciliarità leggera per Anziani autosufficienti
- b) Organizzazione e predisposizione delle risorse e degli strumenti utili alla messa in opera delle attività di stimolazione della memoria, sensoriale e psico-fisica degli

Anziani del "Centro Diurno Alzheimer" EVAL

- c) Organizzazione del percorso formativo, informativo e di confronto dedicato ai familiari degli Anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti a cui si rivolge EVAL
- d) Assegnazione di ruoli e competenze agli Operatori professionali e Volontari esperti EVAL con supporto dei Volontari in Servizio Civile

III FASE

Realizzazione di tutte le attività organizzate nella II Fase con il coinvolgimento diretto dei Volontari in Servizio Civile a supporto degli Operatori professionali e Volontari esperti EVAL.

Attività previste:

- a) Realizzazione delle attività di domiciliarità leggera per Anziani autosufficienti (compagnia a domicilio, disbrigo di piccole pratiche, accompagnamento, trasporto assistito e tele compagnia)
- b) Realizzazione delle attività di stimolazione sensoriale, psicofisica e cognitiva per Anziani affetti da patologie senili degenerative e frequentanti il "Centro Diurno Alzheimer" EVAL (memory training, attività di riabilitazione cognitivo-comportamentale, percorsi Snoezelen, stimolazione sensoriali ...)
- c) Realizzazione del percorso di incontri dedicati ai familiari degli Anziani coinvolti ed, in particolare, a quelli affetti da Alzheimer o altre patologie senili simili per confrontarsi sulle tematiche legate alla malattia e alla sua gestione in famiglia, ma anche per trovare sostegno nella condivisione con chi vive le stesse problematiche e nell'intervento di Professionisti del settore (Geriatrici, Assistenti sociali, Infermieri, Psicologi ...)

IV FASE

Approfondimento degli interventi realizzati a supporto della persona anziana e dei nuclei familiari

Attività previste:

- a) Verifica dell'impatto delle attività di domiciliarità leggera realizzate con particolare attenzione alla situazione rilevata in partenza (analisi dei bisogni, dei desideri e delle aspettative degli Anziani coinvolti) e delle attività di stimolazione sensoriale, psicofisica e cognitiva per Anziani affetti da patologie senili degenerative e frequentanti il "Centro Diurno Alzheimer" EVAL: dopo 2 mesi di sperimentazione le attività verranno valutate ed eventualmente ridefinite finché non verrà trovata la soluzione ottimale che sarà comunque costantemente monitorata
- b) Verifica del percorso di incontri dedicati ai familiari degli Anziani affetti da malattie senili degenerative in termini di rispondenza ai bisogni rilevati e prevedendo il coinvolgimento diretto di tutto il gruppo di auto-mutuo-aiuto
- c) Predisposizione di un quadro operativo strutturato delle attività realizzate che permetta l'effettiva strutturazione degli interventi in termini di stabilità

DIAGRAMMA DI GANTT

Nel diagramma di Gantt riportiamo la successione delle Fasi di attuazione del progetto "NONNI PROTAGONISTI".

Per dovere di chiarezza, riportiamo nella parte finale del diagramma anche la successione

temporale della Formazione, dei Report annessi , nonché il Report sulle attività svolte. Infatti, il progetto prevede :

- ✓ **Formazione specifica** (dal primo all'ultimo mese di servizio)
la cui modalità di attuazione , metodologie e contenuti sono esplicitati nei box 36,39 e 40 del progetto;
- ✓ **Report Formazione Specifica** (al sesto e dodicesimo mese)
il Responsabile ANSPI del Monitoraggio verificherà insieme all'OLP l'apprendimento e competenze acquisite dai volontari;
- ✓ **Formazione Generale** (dal secondo al quinto mese)
così come previsto nei box 30,32 e 32 del progetto;
- ✓ **Report Formazione Generale** (al sesto e dodicesimo mese)
gli OLP coinvolti nel progetto , con il Responsabile Nazionale ANSPI servizio civile, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato;
- ✓ **Report attività svolte** (al quarto e al dodicesimo mese)
Ogni quadrimestre i volontari sono tenuti a relazionare sulle attività svolte, difficoltà incontrate,ed eventuali problematiche che si sono presentate.

	Azioni	Attività	Mesi																
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
OBIETTIVO A	1 Studio delle possibili attività da implementare attraverso il coinvolgimento attivo degli Anziani coinvolti (progettazione partecipata)	Organizzazione alcuni incontri di programmazione partecipata per rilevare desideri, bisogni, proposte, aspettative degli Anziani ed individuare nuove attività ricreative, sportive, laboratoriali, culturali ...	X	X															
	2 Organizzazione logistica, gestionale e temporale delle nuove attività individuate in sede di progettazione partecipata	Ricerca di attività che favoriscono l'invecchiamento attivo già presenti sul territorio onde evitare inutili sovrapposizioni e dispersione di risorse e, nel contempo, formalizzare nuove reti di collaborazione			X	X													
		Organizzazione di eventi associativi interni a carattere intergenerazionale e ad extra da realizzarsi ad extra			X	X													
		Stesura di un calendario di tutte le attività programmate					X												
		Assegnazione di ruoli e competenze agli Operatori professionali e Volontari esperti EVAL con supporto dei Volontari in Servizio Civile					X												

OBIETTIVO B	1 Studio della fattibilità operativa dell'intervento domiciliare "leggero" per Anziani autosufficienti e progettazione di nuove attività da inserire nella programmazione del "Centro Diurno Alzheimer" EVAL e finalizzate al mantenimento dell'autonomia psicofisica dell'Anziano affetto da malattia senile degenerativa	Organizzazione di alcuni incontri di programmazione con l'equipe degli Operatori professionali e dei Volontari esperti EVAL per mantenere l'attività di domiciliarità leggera già in atto con rilevazione dei bisogni, dei desideri e delle aspettative degli Anziani coinvolti	X	X																
		Organizzazione di alcuni incontri di programmazione con l'equipe degli Operatori professionali e dei Volontari esperti EVAL per ricercare nuove attività di stimolazione della memoria e delle abilità residue delle persone Anziane affette da patologie senili degenerative cerebrali e frequentanti il "Centro Diurno Alzheimer" EVAL	X	X																
	2 Organizzazione logistica degli interventi di domiciliarità leggera e delle nuove attività di stimolazione celebrale psico-sensoriale individuate in sede di progettazione. Organizzazione degli incontri dedicati ai familiari degli Anziani affetti da malattie senili degenerative	Predisposizione delle attività di domiciliarità leggera per Anziani autosufficienti			X	X														
		Organizzazione e predisposizione delle risorse e degli strumenti utili alla messa in opera delle attività di stimolazione della memoria, sensoriale e psico-fisica degli Anziani del "Centro Diurno Alzheimer" EVAL			X	X														
		Organizzazione del percorso formativo, informativo e di confronto dedicato ai familiari degli Anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti a cui si rivolge EVAL			X	X														
		Assegnazione di ruoli e competenze agli Operatori professionali e Volontari esperti EVAL con supporto dei Volontari in Servizio Civile					X													
	3 Realizzazione di tutte le attività organizzate nella II Fase con il coinvolgimento diretto dei Volontari in Servizio Civile a supporto degli Operatori professionali e Volontari esperti EVAL	Realizzazione delle attività di domiciliarità leggera per Anziani autosufficienti (compagnia a domicilio, disbrigo di piccole pratiche, accompagnamento, trasporto assistito e tele compagnia)					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		Realizzazione delle attività di stimolazione sensoriale, psicofisica e cognitiva per Anziani affetti da patologie senili degenerative e frequentanti il "Centro Diurno Alzheimer" EVAL (memory training, attività di riabilitazione cognitivo-comportamentale, percorsi Snoezelen, stimolazione sensoriali ...)					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti; questo raffronto permetterà di individuare gli eventuali scostamenti da ciò che era stato previsto in sede di progettazione, ricercandone le cause, individuandone le responsabilità e predisponendo gli eventuali accorgimenti correttivi. L'elemento determinante per questa analisi sarà il tempo: i report, infatti, saranno predisposti in modo da essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

VERIFICA FINALE

Durante il secondo semestre del progetto, il Coordinatore del progetto, gli OLP e i giovani in servizio Civile, sotto la supervisione della Dott.ssa Simona Bonifacino (persona individuata dall'Associazione proponente per seguire direttamente questo percorso – si veda punto 20) inizieranno un percorso che porterà al termine dell'anno stesso alla stesura di un *“Bilancio delle Competenze”* rispetto al giovane in Servizio Civile, che sarà utile sia per il Giovane stesso sia per l'organizzazione nell'eventuale rimodulazione del progetto per l'anno successivo (due annualità dopo).

Ogni fase sarà costantemente monitorata dal Responsabile del Servizio (si veda punto monitoraggio)

Rispetto all'OBIETTIVO STRATEGICO, saranno messe in atto, così come sopra accennato, una serie di azioni di monitoraggio costante coordinate del Responsabile del Servizio nel quale il Giovane è inserito, osservando giornalmente il ragazzo e fornendo una valutazione attraverso la compilazione di un QUESTIONARIO che prevederà tre filoni di analisi:

1. Valutazione oggettiva: che prevederà l'analisi della frequenza di partecipazione, la disponibilità espressa su attività particolari, la partecipazione ai vari incontri di Equipe per la preparazione delle attività
2. Valutazione Generale: Rappresenta la Valutazione da parte del dell'Equipe del servizio in relazione alla loro visione rispetto agli Obiettivi sopra evidenziati, che sarà svolta attraverso la compilazione di un questionario a domande chiuse e con risposta di valutazione quantitativa.
3. Valutazione specifica: Rappresenta la Valutazione del Responsabile del servizio che sarà effettuata attraverso una relazione che analizzi in particolare gli Obiettivi prefissati

Tutto il materiale prodotto rappresenterà una parte integrante del piano di monitoraggio interno per la valutazione del progetto specificatamente relativo al giovane in Servizio Civile (Punto 21).

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale realizzazione del progetto :

- Addetti Segreteria e Dirigenti EVAL:

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto:

N.	Qualifica	Mansioni	Nominativo e Ente di appartenenza
1	Addetta Segreteria – dipendente	Supporto generale relativo alla gestione dei volontari (attestati, certificazioni, documentazioni ...)	Erika Uccellani <i>CTC ANSPI Liguria</i>
1	Responsabile della Sede attuativa del progetto – volontario	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione ...)	Paolo Petralia <i>Presidente Regionale ANSPI Liguria</i>
1	<i>Coordinatore del Progetto a livello Regionale -volontario</i>	Ha la responsabilità dell'attuazione generale del progetto. A lui è affidata la selezione degli Operatori e la definizione dei Volontari interni all'organizzazione, oltre al coordinamento gestionale del progetto, valutando ex-ante la reale fattibilità degli specifici interventi e verificando ex-post gli obiettivi raggiunti. Rappresenta l'interfaccia con L'Ente. Si avvarrà di consulenti esterni (forniti dall'ANSPI) per una opportuna ed adeguata supervisione periodica	Stefano Dossi <i>Coordinatore EVAL</i>
1	Responsabile regionale - volontario :	Rappresenta il garante rispetto alla qualità della realizzazione del progetto. Ha in particolare l'incarico di effettuare almeno 2 incontri di carattere Regionale coinvolgendo una congrua rappresentanza dei giovani in Servizio Civile	Luca Petralia <i>Presidente EVAL</i>
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontario :	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Ciacci Claudia <i>ANSPI</i>

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Con il Progetto "NONNI PROTAGONISTI" i Volontari in Servizio Civile saranno attori protagonisti di un percorso formativo di forte crescita personale orientata alla gestione delle attività animative, socio-ricreative, culturali ed anche assistenziali leggere per la III Età e ciò, per molti di essi, rappresenterà anche un primo "stage sul campo" in particolare per chi sta già intraprendendo un percorso di studi affine o per chi lo farà nei prossimi anni. Il percorso in cui saranno inseriti agirà in loro in termini di sensibilizzazione alle tematiche sociali relative agli Anziani (solitudine, emarginazione sociale e in alcuni casi abbandono), di arricchimento delle competenze e metodologie pregresse in campo animativo geriatrico, di conoscenza del ruolo e dei servizi delle Istituzioni pubbliche e del concetto di lavoro in rete e in equipe nella co-progettazione ... Infatti, per quanto concerne l'area della promozione dell'invecchiamento attivo e dell'intergenerazionalità (OBIETTIVO A) i Volontari in Servizio Civile saranno coinvolti in ogni fase prevista, ma il loro ruolo sarà particolarmente attivo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività socio-ricreative, ludiche, sportive, culturali ... e degli eventi intergenerazionali associativi e territoriali che andranno via via definendosi.

Per quanto concerne l'area di intervento relativa al contrasto alla solitudine, all'emarginazione sociale e al ricovero immediato delle persone anziane in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, i Volontari in Servizio Civile si configureranno come un ulteriore stimolo al mantenimento delle abilità relazionali dell'Anziano, come un'ulteriore compagnia e aiuto in più nello svolgimento di alcune attività quotidiane (OBIETTIVO B, attività di domiciliarità leggera). I Volontari supporteranno gli Operatori professionali e i Volontari esperti nelle attività di stimolazione sensoriale, psicofisica e cognitiva per Anziani affetti da patologie senili degenerative accrescendo ulteriormente il loro *know how* animativo e supporteranno l'equipe professionale nella gestione operativa degli incontri del gruppo di auto-mutuo-aiuto dedicati ai familiari degli Anziani coinvolti. Infine, saranno coinvolti nelle riunioni di monitoraggio e verifica delle attività, avendo così l'occasione di confrontarsi con professionisti del settore.

Al di là delle competenze tecniche, i Volontari svilupperanno sicuramente un maggiore senso civico caratterizzato dal sentimento di "sentirsi protagonisti della società e responsabili del loro presente e del loro futuro" e vivranno in prima persona l'esperienza formativa dell'imparare facendo, acquisendo competenze e professionalità utili alla propria crescita personale e professionale in una logica di educazione all'iniziativa e all'imprenditorialità.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- ✓ nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- ✓ nell'impiego anche nei giorni festivi
- ✓ disponibilità ad effettuare servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede concordati

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	EVAL	Genova	Piazza S.M.Immacolata, 1	24683	2	CASTELLI GIORGIA	03/02/1981	CSTGRG81B43D969J			
2	EVOAL	Genova	Via Mulinetti, 12	24686	4	CARUSO MADDALENA	24/04/1967	CRSMMD67D64C421U			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

EVAL si propone di avviare un percorso di promozione e diffusione del significato e dei contenuti del Servizio Civile nazionale a partire dal progetto "NONNI PROTAGONISTI" e dal suo collegamento con la comunità locale.

In particolare, l'Associazione intende promuovere il Servizio Civile Nazionale e sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, per un numero complessivo di min. 55 ore attraverso i seguenti strumenti informativi .

Come dimostrato dalla tabella, l'attività di promozione del Servizio Civile sarà svolta in modo costante e puntuale, attraverso una programmazione che tenga conto non solo delle modalità e della tempistica, ma in particolare e soprattutto dei contenuti.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ENTI INTERESSATI	PERIODO	ORE IMPIEGATE
Creazione di un link al sito dell'U.N.S.C.	Tutti	Ad approvazione Progetto	3
Creazione di una newsletters dedicata alla diffusione delle attività dell'ANSPI e dei Progetti di S.C.N.	Tutti	Ad approvazione Progetto	3
1 Incontro Provinciale Informativo/Promozionale	Tutti	Ad approvazione Progetto	4
Convegni e tavole rotonde collegati alla realizzazione del Progetto	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Da gennaio a giugno	12
Depliant e volantini sul S.C.N. volontariato	Sedi ANSPI , Comuni interessati ed Associazioni presenti sul territorio	Novembre/Marzo	5
Organizzazione di un Open Day per tutti i giovani interessati	Giovani del territorio comunale, provinciale e oltre	Ad approvazione progetto e almeno altre 2 volte durante l'anno	8
Trasmissione ai mass media locali di notizie sul S.C.N. e sul progetto	Organi di Stampa, Radio e Televisioni locali	Tutto l'anno	Non quantizzabile
Attività di informazione attraverso una nuova newsletter telematica trimestrale che sarà inviata ad apposita mailing list.	Tutti gli interessati	Ad approvazione Progetto	Non quantizzabile

Allestimento di uno Stand per distribuire materiale informativo presso feste e manifestazioni locali dedicate ai giovani	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Novembre- marzo- giugno	Non quantizzabile
Incontri e dibattiti presso le scuole del territorio	Istituti scolastici	Ottobre- maggio	15
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Partner, Comune di Genova, associazioni presenti sul territorio in particolare con glie Enti che collaborano con il progetto	Alla fine dell'anno di Servizio Civile	5

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Una volta venuto a conoscenza del Bando UNSC per la selezione di Volontari e verificata l'approvazione del progetto proposto, EVAL si attiverà per gli adempimenti di sua competenza e predisporrà un proprio Bando, specificando il titolo del progetto, il numero dei volontari da impiegare, la sede di attuazione e la durata del progetto, il trattamento economico, i requisiti per l'ammissione alle selezioni, gli obiettivi ed i contenuti del progetto, le modalità e presentazione delle domande, la data e la sede per la selezione .

IL RECLUTAMENTO

La fase successiva è quella di pubblicizzazione del Bando, contestualmente ad una campagna di sensibilizzazione sul Servizio Civile, per il reclutamento dei volontari. L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di improntare il procedimento di selezione degli stessi alla massima trasparenza. Pertanto sarà data grande visibilità al progetto approvato sul sito Internet dell'ANSPI "www.anspi.net " - con banner scorrevoli sulla *Home page* - ed attrezzato un apposito *Help desk* per aiutare i candidati a presentare nel modo più completo possibile le domande per la selezione..

Sempre sul sito internet "www.anspi.net" saranno rese disponibili tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale, ovvero indicati i siti e altre fonti dove reperirle.

Informazioni sul Bando e sulle materie del colloquio orale si potranno acquisire anche attraverso il periodico nazionale dell'ANSPI, la stampa locale e Facebook.

A scadenza del termine di presentazione istanze, il Responsabile della sede Anspi e l'OLP , d'intesa con il selettore designato, verificherà le domande pervenute , il rispetto della scadenza indicata nel Bando, il possesso dei requisiti previsti dal Bando stesso.

La data di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui orali saranno rese note ai candidati mediante gli stessi strumenti sopra elencati.

LA SELEZIONE

La selezione dei candidati verrà effettuata utilizzando figure professionali accreditate ed eventuali esperti esterni (Partner del progetto), sulla base di criteri e modalità stabiliti in fase di presentazione dei progetti. Ed in conformità con il decreto 11 giugno 2009 n. 173 dell'UNSC.

Le modalità di selezione risponderanno a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

La selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **100 punti**, attribuibile ad ogni candidato. La metodologia di valutazione riguarderà i titoli di studio, gli attestati professionali, le esperienze ed il colloquio motivazionale.

I punteggi saranno così ripartiti:

A) Esperienze acquisite : max 22 punti

B) Titoli di studio : max 10 punti

C) Attestati professionali : max 8 punti

D) Valutazione colloquio : max 60 punti

Si riporta di seguito, schematicamente, la griglia di valutazione adottata per la selezione.

GRIGLIA UTILIZZATA PER LA SELEZIONE

<i>A</i>	<i>ESPERIENZE LAVORATIVE E DI VOLONTARIATO</i>	<i>PUNTEGGIO MAX 22 PUNTI</i>
	Precedenti esperienze maturate in aree di intervento del progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico dell'aspirante volontario)	MAX 12 PUNTI (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50)
	Precedenti esperienze maturate in aree di intervento differenti da quelle indicate in progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico dell'aspirante volontario)	MAX 6 PUNTI (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,25)
	Precedenti esperienze di volontariato maturate in ANSPI (documentate e certificate dalla Sede Anspi interessata che ne attesta la durata)	MAX 4 PUNTI (oltre 12 mesi : 4 punti - da 8 a 12 mesi : 3 punti - da 4 a 8 mesi : 2 punti – inferiore a 4 mesi : 1 punto)
<i>B</i>	<i>TITOLI DI STUDIO (si valuta solo il titolo più alto)</i>	<i>PUNTEGGIO MAX 10 PUNTI</i>
	Laurea specialistica o vecchio ordinamento – attinente al progetto	Punti 10
	Laurea specialistica o vecchio ordinamento – non attinente al progetto	Punti 9
	Laurea triennale – attinente al progetto	Punti 8
	Laurea triennale – non attinente al progetto	Punti 7
	Diploma di scuola superiore – attinente al progetto	Punti 6
	Diploma di scuola superiore – non attinente al progetto	Punti 5
<i>C</i>	<i>ATTESTATI PROFESSIONALI</i>	<i>PUNTEGGIO MAX 8 PUNTI</i>
	Altre lauree, master post universitari, corsi di alto perfezionamento universitario, corsi di specializzazione, etc.	1 punto per ogni titolo

D	COLLOQUIO	PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
	Argomenti del colloquio: 1. Servizio civile nazionale; 2. L' EVAL, ruolo ed attività; 3. L' Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona); 4. Progetto prescelto; 5. Informatica; 6. Comunicazione; 7. Associazionismo e Volontariato	<i>(per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)</i>

Saranno valutati anche le seguenti variabili :

- disponibilità a prestare opera anche in giorni festivi e con flessibilità oraria;
- disponibilità ad operare nell'associazione;
- capacità relazionali e attitudine alla socializzazione; disponibilità a operare anche fuori dal Comune, sede di servizio.

GRADUATORIA

La graduatoria, redatta in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, deve contenere inseriti sia i candidati " idonei selezionati " che i candidati risultati " idonei non selezionati " per mancanza di posti.

L'EVAL redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati " non idonei", ovvero esclusi dalla selezione, con l'indicazione della relativa motivazione. Il mancato inserimento nella graduatoria viene tempestivamente comunicato, per posta raccomandata, agli interessati.

Sono dichiarati idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio non inferiore a 36/60.

Sono dichiarati non idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni i candidati che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio inferiore a 36/60.

Quanti non hanno sostenuto il colloquio o sono stati esclusi per altri motivi sono inseriti in un elenco a parte con la specifica del motivo dell'esclusione e avvisati tempestivamente, a mezzo raccomandata, dall'EVAL.

Le graduatorie redatte sono provvisorie.

L'EVAL pubblica la graduatoria provvisoria sul proprio sito internet e presso la sede dove è stata effettuata la selezione apponendo la seguente dicitura: FATTE SALVE LE VERIFICHE DI COMPETENZA DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE.

L'UNSC procede alla verifica e alla approvazione della graduatoria, che diviene così definitiva.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Grande importanza ricopre il monitoraggio del progetto che sarà condotta per tutta la durata dello stesso; in particolare, come anche sintetizzato dal Diagramma di Gantt al Box 8.1 del progetto, è previsto un Report ogni quattro mesi ed una Relazione Finale al dodicesimo mese.

Report e Relazione Finale saranno controllati dall'Operatore Locale di Progetto unitamente ad un Responsabile EVAL Servizio Civile all'uopo accreditato.

Il piano di monitoraggio interno dell'andamento del progetto in riferimento agli obiettivi emersi dall'analisi territoriale, prevede la partecipazione attiva dei protagonisti del percorso: i volontari, gli operatori locali, la cittadinanza.

Il monitoraggio, dunque, si articolerà essenzialmente in un dettagliato sistema di questionari somministrati trimestralmente agli attori del progetto.

In particolare, ad ognuno saranno posti quesiti diversi:

- ✓ i volontari compileranno un questionario con duplice finalità, sarà infatti, rilevato il livello di partecipazione personale al progetto, il soddisfacimento per il proprio servizio, il livello formativo raggiunto;
- ✓ lo staff responsabile del progetto compilerà un questionario relativo alla supervisione delle attività svolte e al loro rilievo per il paese;
- ✓ la cittadinanza che parteciperà ai piani di attuazione del progetto in modo attivo, puntualmente sarà chiamata ad esprimere attraverso dei questionari il proprio gradimento rispetto alle iniziative ed ai benefici che queste arrecano alla collettività.

Il successo delle iniziative, monitorato anche attraverso il contributo informativo dei beneficiari diretti, sarà importante per effettuare una rilevazione dati in merito alla crescita culturale in tema di educazione e promozione della cultura.

I risultati che emergeranno dall'adozione del sistema di monitoraggio saranno diffusi attraverso diversi canali di comunicazione (sito web, bacheche, convegni, manifestazioni).

Lo scopo del monitoraggio, infine, sarà principalmente quello di tenere costantemente sotto controllo l'andamento del progetto e verificarne costantemente la sua coerenza; questo al fine di apportare, se necessario, delle azioni correttive, soprattutto nella circostanza in cui qualche attività programmata e ritenuta essenziale non sia più possibile porla in essere come auspicato.

La metodologia e gli strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati sono:

- **Schede di analisi** dei dati nelle quali sono riportate le varie voci del progetto: le finalità del progetto, l'innovazione, la tipologia dell'intervento, le caratteristiche, le date di inizio e di conclusione, i destinatari, le azioni, gli obiettivi delle diverse azioni, i beneficiari, etc., consentendo in maniera sintetica, incisiva e comunicativa di seguire il progetto in tutti i suoi aspetti. La scheda va compilata all'inizio dell'attività dal Volontario insieme all'O.L.P.
- **Modulo di pianificazione** con informazioni corrette ed approfondite e con l'inserimento di uno schema di pianificazione temporale delle attività da realizzare o parzialmente realizzate. Modulo predisposto dai destinatari del progetto (i Volontari) e fatto compilare dai beneficiari delle attività progettuali all'inizio delle attività.

- **Modulo in progress**, per misurare l'andamento delle attività e le eventuali modifiche da attuare e/o proporre (cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato) Il modulo comprende una tabella che riporta sulle righe determinati intervalli temporali predefiniti e sulle colonne i seguenti campi : Attività svolte , Obiettivi raggiunti , Eventuali criticità riscontrate, Azioni correttive intraprese o da intraprendere. Compilato dai Beneficiari insieme ai Volontari in corrispondenza dell'ottavo mese.
- **Scheda di monitoraggio** per verificare l'andamento dell'intervento nella sua complessità, lo stato di avanzamento dell'intervento nel periodo in esame specificando il grado di realizzazione delle azioni che erano state previste in fase di programmazione. Questa fase di controllo serve per monitorare l'avanzamento dell'azione progettuale, in modo da verificare eventuali scostamenti e pianificare azioni correttive che possano consentire la buona riuscita del progetto stesso.
Compilata dai Volontari al quarto ed ottavo mese.

Relazione finale di progetto che dovrà riassumere il modulo in progress evidenziando gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che, eventualmente, di criticità riscontrate e azioni correttive messe in atto. La relazione dovrà evidenziare l'eventuale continuazione del progetto e i relativi sviluppi e tutto quanto potrà essere necessario per la descrizione e l'analisi del progetto realizzato grazie anche alla all'impegno dell'O.L.P. ed alla collaborazione di esperti esterni e Partner del progetto stesso. I Volontari dovranno consegnare la Relazione all'O.L.P. entro 30 giorni dalla conclusione del progetto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti aggiuntivi per questo progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto EVAL investe risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e, soprattutto, la formazione specifica dei volontari del Servizio Civile. In particolare, l'investimento economico è finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché per la partecipazione a seminari, incontri, workshop collegati ai contenuti del progetto.
Infine, va considerata in questa voce anche la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese di eventuali viaggi e missioni dei volontari e degli OLP.

<i>Tipologia</i>	<i>Dettagli</i>	<i>Costo</i>
Promozione del Progetto	Pubblicità sul web, newsletters	€ 0,00
	Materiale informativo (realizzazione di Manifesti e volantini, cd rom ecc)	€ 800,00
	Spazi pubblicitari nei mass media	€ 700,00
	Realizzazione di stand all'interno di eventi dedicati ai giovani	€ 1.000,00
Formazione Specifica dei Volontari	Aule adeguate per lo scopo, dotate di tutte le attrezzature necessarie (PC, videoproiettori, supporti informatici)	€ 2.500,00
	Compenso Docenti e Tutor Formazione	€ 1.500,00
	Materiale Informativo	€ 500,00
	Materiale didattico	€ 500,00
	Spese di segreteria	€ 1.000,00
Monitoraggio Progetto	Materiali di cancelleria necessario allo svolgimento dell'attività di monitoraggio, spese di trasporto- vitto e alloggio responsabili attività di monitoraggio, volontari ed O.L.P.	€ 1.500,00
Gestione di Segreteria	Attrezzatura di segreteria e materiale informatico	€ 900,00
	Autoveicoli e spese di viaggio per spostamenti tra le varie strutture e/o per lo svolgimento delle attività itineranti (animazione di strada, animazioni sportive, ecc)	€ 1.000,00
	Abbigliamento adeguato all'attività per i Volontari	€ 500,00
	TOTALE	12.400,00

Considerato che l'assegno annuo dell'U.N.S.C. per volontario è pari a :

✓ € 5.205,60 (433,80 x 12 mesi)

Considerato che per il progetto sono stati richiesti n. 8 Volontari, il cui costo totale ammonta a :

✓ € 5.205,60 x 6 = € 31.233,60

La percentuale delle risorse aggiuntive, in rapporto all'assegno per i volontari, sarà :

✓ € 12.400,00 / € 31.233,60 = 39 %

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali sono stati individuati alcuni partner che collaboreranno alla realizzazione del progetto smettendo in gioco le loro specifiche competenze e peculiarità.

La rete è mista, composta da 2 enti no-profit ed 1 ente profit :

FORUM LIGURE III SETTORE:

Il Forum Ligure del Terzo Settore s’impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la sperimentazione al suo interno e grazie ad esso il ruolo e l’ identità degli operatori delle Associazioni di Volontariato presenti nella prassi progettuale e afferenti ai progetti di servizio civile presentati dall’EVAL.

ISTITUTO PARITARIO SANCTA MARIA AD NIVES:

L’Istituto Paritario Sancta Maria ad Nives, s’impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, Salette sale multimediali etc) e tecnologiche (strumenti e macchine d’ufficio- centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc); personale tecnico e ausiliario e docenti per la ricerca e l’approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti di servizio civile presentati dall’ EVAL

B & C s.r.l.

B&C è una società a responsabilità limitata che s’impegna a mettere a disposizione per la buona riuscita del progetto e a titolo non oneroso le proprie strutture tecnologiche (strumenti e macchine d’ufficio- centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni ...) e le proprie risorse umane per collaborare nell’attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza delle tematiche afferenti al progetto di Servizio Civile presentato dall’EVAL

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

EVAL metterà a disposizione dei volontari in Servizio Civile le seguenti attrezzature tecniche ritenute necessarie e adeguate agli obiettivi e alla tipologia di intervento del progetto, in particolare:

Macroarea attività	Attività	Strumenti - Risorse tecniche
Area dell’invecchiamento attivo, dell’intergenerazionalità e dell’Anziano protagonista	Organizzazione di alcuni incontri di programmazione partecipata	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
	Ricerca di attività che favoriscono l’invecchiamento attivo già presenti sul territorio	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) - Fotocopiatore(2) Computer
	Organizzazione di eventi associativi interni a carattere intergenerazionale e ad extra da realizzarsi ad extra	Salone Materiale e attrezzature per animazione
	Stesura di un calendario di tutte le attività programmate	Sala/ufficio
	Assegnazione dei ruoli	Sala/ufficio
	Realizzazione delle nuove attività ed eventi (festività)	Materiale attività Materiale per animazioni Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)
	Realizzazione di attività, feste ed eventi a carattere intergenerazionale all’interno dell’Ente	Materiale attività Materiale per animazioni Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)
	Partecipazione agli eventi cittadini organizzati da altre Associazioni e/o dalle Istituzioni dedicati alla III Età	Materiale per attività e infopoint - Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)

	Verifica dell'impatto delle attività realizzate	Sala/ufficio
	Predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione strutturata delle attività realizzate	Sala/ufficio
	Creazione di un quadro operativo flessibile (organizzazione, preparazione e pianificazione delle attività)	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
Area del contrasto alla solitudine, all'emarginazione e sociale e al ricorso immediato al ricovero delle persone anziane in condizioni di parziale o totale non autosufficienza	Organizzazione di alcuni incontri di programmazione per mantenere l'attività di domiciliarità leggera già in atto con rilevazione dei bisogni, dei desideri e delle aspettative degli Anziani coinvolti	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
	Organizzazione di alcuni incontri di programmazione per ricercare nuove attività di stimolazione della memoria e delle abilità residue delle persone Anziane affette da patologie senili degenerative cerebrali e frequentanti il "Centro Diurno Alzheimer" EVAL	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
	Predisposizione delle attività di domiciliarità leggera per Anziani autosufficienti	Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)
	Organizzazione e predisposizione delle risorse e degli strumenti utili alla messa in opera delle attività di stimolazione della memoria, sensoriale e psico-fisica degli Anziani del "Centro Diurno Alzheimer" EVAL	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
	Organizzazione del percorso formativo, informativo e di confronto dedicato ai familiari degli Anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti a cui si rivolge EVAL	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
	Assegnazione dei ruoli	Sala/ufficio
	Realizzazione delle attività di domiciliarità leggera	Mezzi di trasporto
	Realizzazione delle attività di stimolazione sensoriale, psicofisica e cognitiva per Anziani affetti da patologie senili degenerative e frequentanti il "Centro Diurno Alzheimer" EVAL (memory training, attività di riabilitazione cognitivo-comportamentale, percorsi Snoezelen, stimolazione sensoriali ...)	Materiale attività Materiale per animazioni Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)
	Realizzazione del percorso di incontri dedicati ai familiari degli Anziani coinvolti	Sala/ufficio
	Verifica dell'impatto delle attività di domiciliarità leggera realizzate e delle attività di stimolazione sensoriale, psicofisica e cognitiva per Anziani	Sala/ufficio
	Verifica del percorso di incontri dedicati ai familiari degli Anziani	Sala/ufficio
	Predisposizione di un quadro operativo strutturato delle attività realizzate	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

EVAL è riconosciuta come Associazione di Volontariato iscritta all'albo e Organizzazione di Terzo Settore ONLUS affiliata ad ANSPI nazionale: attraverso quest'ultima - già riconosciuta Associazione di Promozione Sociale ai sensi della legge 383/00, Ente iscritto alla II classe dell' Albo Nazionale del Servizio Civile , codice identificativo NZ00353 - ai sensi di quanto è stato deliberato nei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 e dell' Assemblea dei Soci Anspi del 3 gennaio 2004 riconosce ai Volontari che hanno effettuato l'anno di servizio civile presso le strutture territoriali Anspi l'esperienza effettuata; tale riconoscimento sarà fornito anche dai Partner del progetto e, al riguardo, sono in corso contatti con Enti di Assistenza e solidarietà .

Il Volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "no profit" e del Terzo Settore; in particolare, il volontario acquisirà esperienze utili sia in ambito professionale che personale, quali ad esempio :

- ✓ capacità di work-team imparando a riconoscere e valorizzare specifiche competenze delle diverse professionalità e le più opportune modalità di collaborazione con gruppi e singoli volontari;
- ✓ sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con persone in condizioni di disabilità dovute a malattie senili degenerative;
- ✓ conoscenza dei servizi territoriali e loro funzionamento;
- ✓ approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del Terzo Settore
- ✓ capacità di organizzazione di eventi sociali e culturali, ludico-ricreativi e animativi;
- ✓ conoscenza di elementi di comunicazione sociale;
- ✓ apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche.

Inoltre il Volontario attraverso le ore di Formazione Generale e Specifiche (Formazione così come previste dal Progetto) a fine servizio avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- ✓ migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri;
- ✓ prendere coscienza delle proprie ambizioni, delle proprie capacità e, conseguentemente, avere un' idea più chiara sul proprio futuro.

Le competenze, le professionalità che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso :

- 1) una certificazione relativa per la formazione conseguita, da poter inserire nel rispettivo curriculum vitae.
- 2) attestato esperienziale in ambito socio-assistenziale rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi "Socio Assistenziali e Relazionali" rivolti alle persone anziane che l'Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l'anno di servizio civile.
- 3) attestati di partecipazione rilasciati dall'Anspi al termine di servizio , ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi ; attestati che riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal volontario.

I Partner, Enti terzi, che rilasceranno l'Attestazione di partecipazione di cui sopra (dei quali sono allegati i relativi Protocolli d'intesa) sono:

CATTOLICA ASSICURAZIONI

Si allegano :

- Deliberazioni dei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 valido come attestazione di fine servizio;
- Fac simile dell'attestato per la formazione conseguita ;
- Fac simile attestato per la partecipazione a convegni ed aggiornamenti su temi "socio-assistenziali e relazionali"
- Dichiarazione della disponibilità di Cattolica Assicurazioni a certificare e riconoscere, previa appropriata valutazione, le competenze acquisite dai volontari a seguito dell'espletamento del servizio civile presso l' Anspi.

NOTA BENE – per quanto riguarda le attestazioni di Enti Terzi , saranno rilasciate al termine del servizio così come da allegati Protocolli

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">✓ GENOVA : Piazza Borgo Pila, 6✓ EVAL: Piazza S.M.Immacolata, 1 |
|--|

30) *Modalità di attuazione:*

<p>La formazione generale sarà effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente ed utilizzando le risorse tecniche di cui al punto 25.</p> <p>L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli O.L.P. e momenti didattici a cura dai Formatori</p>
--

coinvolti, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.
Nei primi mesi di “servizio”, i volontari acquisiranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per inserirsi nella maniera giusta nel ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile ed inserirsi quanto prima nel lavoro, compiti affidati nel rispetto degli Obiettivi e finalità del Progetto.
Nei mesi successivi, con gli O.L.P. ci sarà un momento di confronto, di analisi del lavoro realizzato e risultati conseguiti; ciò anche al fine di apportare eventuali correttivi migliorativi.
Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica del lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti e l’indice di gradimento da parte dei volontari, anche in relazione alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - prot. 1859/1 del 4 aprile 2006 .

Essa avverrà con l’apporto di formatori accreditati all’UNSC, tenendo conto delle loro conoscenze e competenze specifiche negli argomenti da trattarsi.

La formazione generale sarà completata, come da piano di attuazione, entro il quinto mese di servizio.

All’inizio dei corsi saranno somministrati ai Volontari questionari di Ingresso, al termine del ciclo formativo è previsto un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista nel presente modulo formativo è imperniata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida alla formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che possa recepire in pieno il senso di solidarietà e della convivenza tra giovani sviluppando in tal modo la cultura del volontariato.

In sintesi , la Formazione Generale sarà somministrata così come da tabella , per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33:

Tipologia di Formazione	Dove viene svolta	Moduli	Numero di ore per modulo	Ore complessive per tipologia	Percentuale sul complessivo
Lezioni Frontali	In Aula	3	8	24	57,14%
Dinamiche di Gruppo	In Aula	2	5	10	23,81%
Formazione a Distanza	In Sede ANSPI	4	2	8	19,05%
TOTALE				42	100%

Lezioni frontali

Momento di formazione d’aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), teso a trasferire contenuti prettamente teorici , che consente un’elevata interazione ed un rapporto diretto tra docente e corsista.

Tale modalità sarà erogata per 24 ore , pari al 57,14% del monte orario complessivo della formazione generale .

Di questa percentuale, cioè delle 24 ore di lezioni frontali, l’87,5% (pari a 21 ore) sarà dedicato ai moduli previsti dalla determina UNSC del 04/04/2006 e del 25/07/2008 ; il rimanente 12,5% (pari a 3 ore) prevede un approfondimento delle tematiche più attinenti al mondo associativo ANSPI.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronterà l’aspetto formativo di tipo integrativo per rendere agevole l’inserimento e l’adattamento dei Volontari nell’associazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire conflitti. Tale modalità sarà erogata per 10 ore, pari a circa il 23,81% del monte orario complessivo della formazione generale, ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti nel box 33.

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità.

La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull’idea di puntare in modo deciso a far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del ruolo ed attitudini evitando, quindi, di trasmettere unicamente idee-concetti. Si dovranno fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà di fornire e attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell’esercitazione, dei giochi di ruolo e dell’outdoor training e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento

che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza (FAD)

Il percorso di Formazione a Distanza è integrativo delle giornate in aula (Lezioni Frontali e Dinamiche di Gruppo) .Suddiviso in 4 moduli, coprono ed approfondiscono tutti i temi previsti dalla normativa vigente e legati alle attività progettuali attraverso documenti, filmati e materiale interattivo. Ai Volontari sarà chiesto un impegno di n. 8 ore, pari al 19,05% del monte ore complessivo della formazione generale.

Ciascun volontario potrà, quindi, beneficiare sia dei contenuti trasmessi nelle lezioni d'aula che di quanto messo a disposizione dalla piattaforma di formazione a distanza, all'interno della quale saranno pubblicati materiali utili alla consultazione ed all'approfondimento.

Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario.

Sinteticamente si può dire che la Formazione tradizionale in aula consentirà un'elevata interazione ed un rapporto diretto tra docente ed allievo; la formazione a distanza permette una completa indipendenza spazio-temporale nella fruizione dei contenuti e la condivisione di materiale informativo ed esperienza in rete.

Le Risorse Tecniche messe a disposizione per tutta la durata della Formazione sono :

- Per la Formazione in Aula (Frontale e di gruppo) :
sala attrezzata con video proiettore , T.V e video registratore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, schede informative, dispense, pubblicazioni varie, questionari di valutazione e autovalutazione
- Per la Formazione a Distanza :
personal computer, stampante, banca dati, rete internet , fax, fotocopiatrice, Piattaforma FAD

=====

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Nella tabella che segue, per ogni modulo formativo sono riportati argomenti e modalità di formazione con i relativi tempi di svolgimento.

N°	MODULO	ARGOMENTI	DURATA IN ORE E METODOLOGIE		
			LEZIONI FRONTALI	DINAMICHE NON FORMALI	FORMAZIONE A DISTANZA (FAD)
1	L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE	<p>I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ introduzione alla formazione generale ➤ motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile ➤ il gruppo come luogo di formazione e apprendimento. 	3 ore		
2	DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL S.C.N.: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITA' E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTA'	<p>Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; ➤ fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale; ➤ affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza; ➤ principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva. 	2 ore	10 ore	8 ore
3	IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA	<p>I volontari saranno formati sul percorso storico del Servizio Civile (Legge n. 230/98), in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ servizio civile, obiezione di coscienza e difesa della Patria; ➤ difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (art. 52 della Costituzione); ➤ principi generali della 	2 ore		

		<p>nonviolenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ concetti, idee, metodologie ed alcune esperienze di costruzione del legame di pace tra i popoli. 			
4	LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA	<p>In questo modulo si approfondiranno le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ cenni storici di difesa popolare non violenta; ➤ dichiarazione Universale dei Diritti Umani; ➤ art. 11 della Costituzione Italiana; ➤ gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti; ➤ operazioni di polizia internazionale; ➤ concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding. 	2 ore		
5	LA PROTEZIONE CIVILE	<p>Saranno fornite informazioni sulla protezione civile, con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ difesa della Patria, dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni; ➤ previsione, identificazione e prevenzione dei rischi; ➤ la conoscenza e la difesa del territorio; ➤ interventi di primo soccorso 	2 ore		
6	LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA	<p>Si partirà dal principio costituzionale e dai principi di libertà ed uguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ concetto di cittadinanza attiva e di promozione sociale; ➤ ruolo dello Stato e della società civile organizzata, nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone; ➤ dinamiche internazionali legate alla globalizzazione. 	3 ore		
7	SERVIZIO CIVILE NAZIONALE,	<p>In questa fase sarà, anzitutto, chiarito il significato del</p>	2 ore		

	ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO	<p>termine “<i>servizio</i>” e del termine “<i>civile</i>” e ci si confronterà sull’opportunità che il SCN rappresenta per i giovani.</p> <p>Partendo dal concetto di cittadinanza si qualificherà il significato dell’impegno dei giovani nel volontariato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ rete e relazioni tra le realtà del terzo settore nel territorio; ➤ affinità e differenze tra approcci e figure presenti nel territorio ➤ esperienze di “servizi alla cittadinanza” e “etica civile” in Italia (movimenti, partecipazione democratica, forme di auto-organizzazione e dei gruppi in occasioni di emergenze, ...). 			
8	LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO	<p>Verrà illustrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la Carta Etica; ➤ le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. 	1 ora		
9	DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE	<p>Il modulo, che riguarda più da vicino il Volontario, sarà imperniato sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ruolo e funzione del Volontario; ➤ illustrazione della circolare UNSC del 30 settembre 2004 “Disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile” 	3 ore		
10	PRESENTAZIONE DELL’ENTE	<p>Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la nascita dell’ANSPI, lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; ➤ contesto territoriale dove opera l’ANSPI; ➤ destinatari delle attività; ➤ organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà 	2 ora		

		rapportarsi.			
11	II LAVORO PER PROGETTI	Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il processo della progettazione; ➤ il progetto di servizio civile; ➤ la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale. 	2 ore		
			ore 24 Lezioni Frontali	ore 10 Dinam. non Formali	ore 8 Form. a distanza (FAD)
TOTALE			42		

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede formazione: Genova: Piazza Borgo Pila 6 Genova : Sala Culturale S.M. Immacolata

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva** - volta alla conoscenza dell'EVAL - e da una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di fornire al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie fasi, azioni ed attività previste dal progetto.

La formazione sarà preliminare e contestuale all'avvio delle attività, per consentire ai volontari una migliore contestualizzazione delle loro azioni, e prevedrà, nel corso dell'anno, delle giornate di approfondimento su tematiche specifiche, eventualmente da loro stessi richieste. Ai momenti teorici, inoltre, verranno affiancati momenti esperienziali, costituiti da interviste realizzate dai volontari ad istruttori, animatori e personaggi significativi dell'EVAL, al fine di meglio conoscere e comprendere l'attività da essi svolta.

La formazione sarà effettuata in proprio, prevalentemente presso l'ente, utilizzando i formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche come evidenziato ai box n. 37 e n. 38, i quali saranno affiancati dall'Operatore Locale di Progetto.

Sono previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners, Istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, delle necessità che il volontario ha di essere informato su determinati "argomenti" e della disponibilità dei Formatori.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Daniela Alloisio: Genova 16/08/1973
Simona Bonifacino; Savona 06/02/1975
Giovanna Galbariggi: Genova 10/07/1964

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tutti i formatori di seguito indicati sono in possesso di un'esperienza pluriennale nella formazione, valutazione e verifica in particolare dei Volontari in Servizio Civile, come si evince dai rispettivi curricula.

Daniela Alloisio: laurea in scienze della formazione Esperta nella gestione dei rapporti con le famiglie, in particolare in condizione di rischio. Educatrice e coordinatore di strutture dedicate agli anziani e alla mediazione familiare.

Esperta nelle dinamiche relazionali tra Operatore e anziano, nella pianificazione dell'intervento e nella definizione dei PIA (Piani Individuali di assistenza). Coordinatrice a livello territoriale di progetti e servizi a livello sociale.

Simona Bonifacino: laurea in psicologia; Diploma di counselor Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella conduzione di incontri di supervisione e supporto alle Equipe di Operatori. Grande esperienza nel monitoraggio degli operatori e nella verifica ex-ante, in itinere ed ex-post

Giovanna Galbariggi: laurea in medicina - geriatra; Esperta nell'analisi delle problematiche e delle dinamiche legate agli anziani effettuando un approccio medico alle situazioni che si vengono a creare in particolare dovute a situazioni di rischio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annua di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede una serie di incontri mensili di formazione specifica. Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, una fase finale in cui, attraverso un questionario è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in: lezioni didattiche, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri al volontario verrà consegnata una scheda che serve come strumento per approfondire nella sede di attuazione del progetto assieme all'OLP l'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede. Questi incontri saranno registrati su apposite schede e andranno a costituire il bilancio delle esperienze maturate dal giovane in un'ottica di analisi critica del suo percorso di servizio civile: questa attività sarà curata dalla Dott.ssa Simona Bonifacino scelta dall'Ente per la sua professionalità in quanto psicologa, volontaria EVAL il tutto ulteriormente avvalorato dalla sua pluriennale esperienza nella gestione delle problematiche legate ai giovani.

40) *Contenuti della formazione:*

Come già anticipato, la Formazione Specifica sarà effettuata da Formatori dell'EVAL nonché da esperti individuati dai Partner ed Enti locali che partecipano al raggiungimento degli obiettivi del progetto .

<i>Formazione specifica con i Formatori dell'Ente</i>					
N° PROG	TITOLO INCONTRO	ARGOMENTI TRATTATI	DOCENTE	DURATA INCONTRO (in ore)	ORE PROGRESSIVE FORMAZIONE
1	<i>L'associazione EVAL</i> <i>Presentazione</i> <i>L'Associazione EVAL e il servizio Civile Volontario</i>	- Che cos'è l'EVAL Le principali finalità dell'Associazione Il Servizio Civile Volontario nell'ANSPI	Daniela Alloisio	4	4
2	<i>Le leggi che regolamentano l'assistenza Socio-Sanitaria all'Anziano</i>	- La Legge 328/00 Sociale - Legge 12/2000 Sociale - Legge 502/1999 - Piano Sanitario	Giovanna Galbariggi	4	8

		Nazionale - Piano Sanitario Regione Liguria			
3	<i>I Servizi Istituzionali locali: organizzazione e rapporti</i>	- I Distretti Sociali - I Distretti Sanitari - Le ASL	Daniela Alloisio	4	12
4	<i>Gli Anziani 1</i>	- Aspetti psicologici dell'invecchiamento e dell'handicap - La solitudine e l'emarginazione nella vita dell'anziano;	Giovanna Galbariggi	4+4 2 incontri	20
5	<i>Le risorse a disposizione dell'Anziano</i>	- Assistenza Domiciliare - Servizi Semiresidenziali - Servizi Residenziali	Daniela Alloisio Giovanna Galbariggi	4	24
6	<i>Gli Anziani 2</i>	- Le patologie dell'età senile; - Gli aspetti nutrizionali dell'età senile	Giovanna Galbariggi	4	28
7	<i>Assistenza Domiciliare Leggera</i>	- Limite tra Volontariato e lavoro - Tecniche di Intervento - Emarginazione e Solitudine	Simona Bonifacino	4	32
8	<i>Strutture Semiresidenziali E Residenziali</i>	- Il Ruolo del Volontario - Il rapporto con l'operatore: integrazione non sovrapposizione - L'anziano Tecniche di approccio	Simona Bonifacino Daniela Alloisio	6	38

9	<i>I Contesti Familiari</i>	<ul style="list-style-type: none"> - La gestione di dinamiche familiari in casi di presenza di disabilità e/o malattie; - La gestione di vissuti abbandonici e/o lutti 	Simona Bonifacino	4	42
10	<i>La programmazione dell'Intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della situazione generale - Tecniche di definizione del PIA - Gestione, analisi e verifica PIA 	Daniela Alloisio	4	46
	<i>Laboratorio: Analisi di un'esperienza</i>	- Analisi di una situazione di bisogno sociale su un anziano e/o contesto familiare. Dalla presa in carico, alla gestione del servizio al monitoraggio.	Simona Bonifacino Daniela Alloisio	6	52
11	<i>L'Anziano nel ruolo di NONNO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - L'importanza figura del NONNO - Il ruolo del NONNO - La responsabilità di essere NONNI oggi 	Daniela Alloisio	4	56
12	<i>L'animazione</i>	- Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo riportate ad un contesto di persone Anziane. Esempi di Animazione	Simona Bonifacino	4	60
13	<i>L'importanza di un lavoro integrato con il territorio (La rete)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Perché il lavoro in rete - Modalità di organizzazione del lavoro di rete - Le realtà del Terzo settore - La costruzione 	Simona Bonifacino	4+4 2 incontri	68

		delle reti significative - La conoscenza del territorio - L'integrazione dei gruppi organizzati - L'integrazione dei gruppi informali			
--	--	--	--	--	--

Formazione specifica con Partners ed Enti Locali

15	<i>Il Comune e la Provincia di Genova</i>	Metodologia e tecniche di comunicazione per l'approccio all'utenza; Metodologia e tecniche di comunicazione sociale; Esercitazioni attive sulla comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza della distribuzione sul territorio delle realtà socio assistenziali.	-	4	4
16	<i>Il Terzo settore</i>	Che cos'è il Terzo settore Ruolo e funzioni del terzo settore a Genova Le attività del terzo settore Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione.	-	4	8
17	<i>Il CELIVO</i>	Che cos'è il CELIVO Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione.	-	4	12

SUPERVISIONE

Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari

Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni.
Gli incontri saranno condotti da Simona Bonifacino

SINTESI ORE FORMATIVE

Tipo di Formazione	n. ore
Con Formatori dell'Ente	68
Con Partners ed Enti Locali	12

TOTALE 80

41) Durata:

80 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte mira a verificare l'andamento del percorso formativo generale e specifico ; monitorare e valutare l'apprendimento e la crescita dei Volontari, la qualità dei docenti, il materiale didattico utilizzato, le attrezzature e le sedi individuate.

Esso viene svolto attraverso un controllo periodico e sistematico , coordinato dall'operatore locale di progetto, e mediante il reperimento di dati e informazioni connessi ai contenuti del programma formativo di cui ai box 33, per la Formazione Generale, e box 40 , per la Formazione Specifica.

Formazione Generale

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende fornire i dati e le osservazioni per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziare gli elementi di criticità ed i punti di forza e, sulla base di tali risultanze, migliorare i successivi corsi di formazione.

Il progetto formativo prevede l'utilizzo di due momenti di rilevazione ed analisi :

all'inizio ed al termine del corso (quinto mese)

In occasione della prima giornata di corso sarà somministrato ai partecipanti un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo.

Il Test di ingresso ha due finalità :

- a) verificare le conoscenze iniziali del giovane volontario nel momento di avvio del percorso formativo;
- b) comparare queste conoscenze con quelle acquisite al termine del corso (Test finale), al fine di valutare il grado di apprendimento del volontario nell'intero percorso formativo.

Il Test di ingresso rappresenta anche un beneficio trasversale per il formatore , in quanto egli, attraverso i risultati di tale test, potrà sapere il livello generale delle conoscenze possedute dal volontario ed allinearsi ad esso, al fine di adattare una metodologia di formazione più adatta .

Al termine di ogni giornata di formazione sarà distribuita una scheda di valutazione giornaliera, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi al gradimento rispetto al Docente dei moduli formativi svolti.

Alla fine del corso sarà distribuito un **questionario finale** sul gradimento complessivo della formazione (lezioni frontali, dinamiche di gruppo, formazione a distanza) , in particolare su:

contenuti, docenza, materiale didattico , clima d'aula, aspetti organizzativi, suggerimenti.

I risultati di tale monitoraggio verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro (responsabile EVAL della Formazione, Operatori Locali di Progetto, Formatori EVAL, Responsabili sede di attuazione).

Formazione Specifica

Al box 40 del progetto vengono riportati i contenuti della formazione specifica, i nominativi dei docenti ed il monte ore complessivo , pari a 80 ore.

Durante il periodo della formazione per i volontari sono previsti alcuni incontri individuali e collettivi con le figure coinvolte nella formazione (docenti e Partner) coordinate dall' O.L.P.

Quest'ultimo , unitamente al Monitore accreditato dell'Anspi (o suo delegato) ha la possibilità di verificare costantemente il processo di apprendimento di nuove conoscenze e competenze da parte dei volontari.

Tuttavia, a prescindere dalle 80 ore specifiche di formazione, i volontari vengono "formati" durante tutta la fase attuativa del progetto attraverso quelle informazioni , quelle esperienze che vengono trasferite dal loro "maestro" quotidiano, cioè dall'Operatore Locale di Progetto.

Come già accennato al box 36 (modalità di attuazione) , la formazione specifica viene tenuta prevalentemente presso la sede operativa del progetto ; sono, comunque previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners , istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Le due fasi di verifica sono programmate :

- la prima a metà del periodo di servizio ;
- la seconda al termine del servizio con l'utilizzo di strumenti atti a misurare i livelli di apprendimento raggiunti.

Data 24/03/2011

Il Responsabile legale e
Responsabile del Servizio civile dell'EVAL
(Dott. Luca Petralia)